

Politica. Ma a Siracusa il Pd esiste ancora? Quattro consiglieri del partito di maggioranza non votano il Bilancio

La decisione di quattro consiglieri comunali del partito di maggioranza, tra cui il capogruppo, di abbandonare l'aula al momento del voto di approvazione del bilancio di previsione pone un interrogativo: esiste ancora il Pd a Siracusa? Quando Francesco Pappalardo, Stefania Salvo, Tanino Firenze e Alfredo Foti escono dalla sala del Consiglio comunale, probabilmente tentando di far venire meno il numero legale e far saltare la votazione, dimostrano la chiara esistenza di almeno due Pd: quello di maggioranza che resta e vota favorevolmente lo strumento finanziario presentato dalla amministrazione di riferimento; e quello di lotta che sfrutta l'occasione per tentare di mandare un messaggio politico allo "sfiduciato" (dal Pd stesso) Garozzo, sfruttando l'occasione del bilancio. Coerenza imporrebbe ora al segretario provinciale del partito, Alessio Lo Giudice, una valutazione di opportunità, prima di tutto per il bene stesso del Pd e poi anche per mettere gli elettori in grado di capire quale, chi o cosa è il Pd a Siracusa.

Pertanto o quei quattro consiglieri (di area fotiana) rappresentano il partito vero e allora tutti gli altri (9) vanno messi alla porta o devono passare all'opposizione oppure, per la proprietà transitiva, sono quei quattro che dovrebbero passare apertamente all'opposizione. O al limite rendere palese la rottura e dimettersi.

Siracusa. Bilancio di previsione approvato, ma col dubbio maxi-emendamento: presentato in tempo?

Il Consiglio comunale di Siracusa ha approvato a metà pomeriggio il bilancio di previsione 2016. Unico voto contrario quello di Alessandro Acquaviva ma poco prima del voto finale gli ultimi esponenti rimasti dell'opposizione rimasti in aula, Salvatore Castagnino e Fabio Alota, avevano abbandonato l'aula in disaccordo con la decisione del presidente, Santino Armaro, di mettere ai voti il maxi emendamento della maggioranza sul quale c'era il sospetto che fosse stato presentato un minuto oltre la scadenza fissata (le ore 12 del 17 ottobre).

L'Assise ha approvato anche l'immediata esecutività del bilancio, mentre il successivo punto all'ordine del giorno – la ratifica di tre delibere di Giunta – non è stato trattato perché il fascicolo era incompleto.

In tutto, nei lavori del pomeriggio sono stati approvati 7 emendamenti; gli altri, moltissimi firmati da Cetty Vinci, Salvo Sorbello e Francesco Pappalardo, sono stati dichiarati dall'aula non trattabili per l'assenza dei presentatori; consistente anche il numero di proposte ritirate da Castagnino.

Tra quelli approvati c'è il maxi emendamento della maggioranza (primo firmatario Cosimo Burti) che è passato con due astensioni. Si tratta di una mini-manovra che sposta per il solo 2016 oltre 5 milioni di risorse a vari settori, la metà delle quali vanno ai servizi sociali. L'emendamento incide anche sul bilancio pluriennale, nella misura di 3,5 milioni

per il 2017 e di 183mila euro per il 2018.

Prima del voto, il segretario generale, Danila Costa, aveva letto all'aula la relazione del responsabile dell'Ufficio protocollo generale secondo il quale il maxi emendamento è stato consegnato dai firmatari pochi minuti prima delle ore 12, quindi nei termini, e che la procedura di protocollo si è conclusa un minuto dopo le 12.

Dopo il chiarimento, Castagnino ha preso la parola per insistere sulla non trattabilità del documento annunciando l'uscita dell'aula assieme ad Alota, se la presidenza lo avesse messo ai voti.

Degli altri 6 emendamenti approvati nel pomeriggio, 3 portano la firma di Castagnino e Alota e assegnano: duemila euro all'istituzione del servizio di logopedia; duemila euro all'istallazione di un semaforo per favorire l'uscita dei mezzi dalla caserma dei vigili del fuoco; 5mila al servizio di assistenza alle famiglie con soggetti autistici.

Una proposta a firma di Fortunato Minimo e prevede l'istituzione di un nuovo capitolo per borse di studio agli alunni meritevoli di terza media, finanziato in prima battuta con 300 euro.

Gli ultimi due erano stati presentati da Pappalardo ma, con dichiarazione di Sonia D'Amico, sono stati fatti propri dal gruppo del Pd. Assegnano 50mila euro al finanziamento di concorsi di idee e 295mila euro a un fondo di rotazione destinato alla progettazione di opere pubbliche.

**Siracusa. Centri per anziani,
il Comune usa il**

pallottoliere: "Epipoli lo accorpriamo con Belvedere"

Il presidente della seconda commissione, Sonia D'Amico, replica alle accuse del coordinatore provinciale di Forza Italia, Edy Bandiera. Quest'ultimo ha attaccato palazzo Vermexio per la decisione di chiudere il centro per anziani ad Epipoli.

"Per quel centro il Comune supporta una spesa annuale per l'affitto della struttura pari a 10999,90€, con contratto di locazione scaduto lo scorso 1 aprile. Il proprietario ha già protocollato 3 disdette in quanto non è più disponibile al rinnovo del contratto", spiega la D'Amico.

"Durante la riunione della commissione convocata a febbraio, si è evinto che il centro è commissariato non ha un presidente e viene frequentato soltanto il sabato da circa 20 anziani: 11.000,00 € annue per 4 incontri mensili è un pò eccessivo", dice la presidente che giustifica con le ragioni sopra esposte la chiusura.

"Abbiamo posto attenzione sul centro anziani di Belvedere che ha un costo annuo di 9.544,40 €, con contratto in scadenza il 31 ottobre 2016. Anche in questo caso abbiamo diversi protocolli di disdetta da parte del proprietario perchè non accetta la decurtazione del canone del 15% (così come previsto per legge, ndr). L'idea della commissione, in accordo con l'amministrazione, è quella di accorpere i due centri Epipoli/Belvedere, trovare una struttura idonea a poter accogliere gli anziani ed attivare un bus navetta che garantisca il trasporto fino al centro".

Siracusa. Bufera nel Pd, il segretario Lo Giudice: "Basta alle accuse reciproche, danno incalcolabile"

“Toni alti, accuse reciproche, conferenze stampa, strumentalizzazione mediatica di vicende giudiziarie. I protagonisti politici di tutto questo rispettino un silenzio istituzionale sulle questioni che li riguardano, in ossequio alle autorità e ai nostri concittadini”. E’ il monito che parte dal segretario provinciale del Pd, Alessio Lo Giudice ed è chiaramente indirizzato da un lato al deputato nazionale Pippo Zappulla e alla consigliera Simona Princiotta e dall’altro al sindaco, Giancarlo Garozzo, che proprio questa mattina ha convocato una conferenza stampa nella sala stampa di piazza Minerva per tornare sulla vicenda, anche giudiziaria, legata ai rapporti tra la cooperativa “Stes” e l’amministrazione comunale. Vicenda per la quale 10 tra dirigenti e funzionari comunali risultano indagati, in alcuni casi anche per concussione. “La strumentalizzazione mediatica delle vicende giudiziarie produce paralisi amministrativa-osserva Lo Giudice- incapacità di concentrarsi sui veri problemi, disaffezione da parte dei cittadini e incalcolabili danni di immagine. Insomma un vero disastro. Per queste ragioni, a nome di tanti militanti e simpatizzanti del PD chiedo a tutti i soggetti politici, coinvolti nelle polemiche di queste settimane, di abbassare radicalmente i toni. Chiedo loro di concentrarsi esclusivamente sull’attività politica concreta a servizio delle nostre comunità e soprattutto di coloro che stanno peggio”. Lo Giudice aggiunge che “naturalmente, qualora anche una sola delle gravi accuse reciprocamente lanciate dovesse risultare fondata, la nostra reazione politica dovrà essere ferma, rigorosa e senza sconti.

Ma per quanto mi riguarda, i metodi, il tono, lo stile che caratterizzano lo scontro in atto, con i comunicati, i paracomunicati, le conferenze stampa, i detti e non detti, le allusioni, gli stralci di audizioni secretate o semisecretate, gli annunci di querele e denunce, sono insopportabili e inaccettabili, da qualunque parte provengano. Tanto l'autorità giudiziaria, quanto autorevoli organismi istituzionali, regionali e nazionali, stanno accertando le vicende giunte alla pubblica attenzione, e soltanto a loro, in uno Stato di diritto, spetta tale prerogativa.

A nessun Partito può essere chiesto di emettere sentenze, decidendo chi ha torto e chi ha ragione su questioni complesse, a volte oscure, tra l'altro senza avere a disposizione elementi certi. Un partito non è un tribunale. Il Pd non è un oggetto da utilizzare ed invocare quando conviene, disconoscendolo quando le valutazioni politiche diventano sfavorevoli. Gli organismi sovrani del Pd, rispetto all'Amministrazione di Siracusa, hanno espresso un orientamento negativo che ha natura esclusivamente politica e che ha per oggetto la valutazione di scelte amministrative di tipo strategico. Un orientamento che-conclude il segretario provinciale del partito- proprio perché politico, può sempre essere ridiscusso sulla base di scelte e comportamenti politici discontinui, senza che questioni di altra natura intervengano a confondere i piani".

**Siracusa. Commissione
Bilancio senza "testa", si**

dimette la vicepresidente Salvo

La Commissione Bilancio perde anche il vicepresidente. Si è dimessa dalla carica, infatti, la consigliera comunale Stefania Salvo. Da un mese e mezzo, da quando aveva rassegnato l'incarico di presidente Alessandro Acquaviva, aveva presieduto ad interim la commissione.

“Ma l'attività del vicepresidente dovrebbe essere temporanea e legata a circostanze eccezionali”, spiega la Salvo. “Oggi la commissione bilancio, sebbene investita dalla richiesta di numerosi pareri su varie proposte, si trova in una fase di stallo; da un lato si chiedono ripetuti rinvii dell'elezione del presidente perché mancano i presupposti ed i numeri per garantire l'elezione del presidente e dall'altro si gioca sulla figura del vice per prendere tempo e rimandare ad oltranza un problema che investe l'intero Consiglio comunale. Mi auguro – conclude Stefania Salvo – che le mie dimissioni possano rappresentare lo stimolo per l'avvio di un percorso, oggi interrotto, di dialogo e di attenzione alla corretta funzionalità delle commissioni consiliari”.

Siracusa. Libero Consorzio verso l'elezione del presidente, intesa Pd-Ncd-Udc e Sicilia Futura

Il Partito Democratico apre a Ncd, Udc e Sicilia Futura. L'idea di una possibile intesa in vista delle prossime

elezioni del presidente e del consiglio del Libero Consorzio piace al segretario provinciale del Pd, Alessio Lo Giudice. “Il mio invito a costruire un quadro politico ampio- spiega Lo Giudice- in grado di coinvolgere le forze più importanti del nostro territorio, è stato accolto positivamente. D’altra parte, le interlocuzioni che ho avuto in questi giorni con i rappresentanti delle forze politiche in questione mi inducono a ritenere che da subito sia possibile condividere anche nella nostra provincia, un percorso politico importante, a servizio delle nostre comunità”. Lo Giudice è certo che ci siano le condizioni per individuare una candidatura a presidente unitaria e una o più liste a sostegno, raccogliendo “un ampio consenso e incarnare con credibilità l’idea del rilancio dell’ente e dei territori”. Lo Giudice ricorda la situazione economica drammatica in cui l’ex Provincia versa. “Questa crisi -prosegue il segretario provinciale del Pd- si riflette sulla difficoltà di soddisfare esigenze di base come quelle relative all’edilizia scolastica in tutta la provincia, alle infrastrutture essenziali per la vita sociale ed economica dei nostri cittadini, alle politiche sociali a sostegno delle persone più svantaggiate. Per non parlare dei riflessi sulle condizioni di vita di centinaia di dipendenti. Di fronte a tale crisi, la classe politica della nostra provincia -conclude- non può non assumersi la responsabilità del governo, anche superando steccati politici o partitici, per giungere ad un’ampia condivisione che garantisca forza e stabilità. È giunto il momento di pensarsi come comunità unica, la comunità del SUD-EST”.

Siracusa. Libero Consorzio ed elezioni: Udc, Ncd e Sicilia Futura guardano al Pd

Partono le grandi manovre attorno la Libero Consorzio di Siracusa. A meno di un mese dalle elezioni di secondo livello (i cittadini non saranno chiamati alle urne), la politica tesse e conclude alleanze.

A Siracusa il Pd incassa a distanza il sostegno di Udc, Ncd e Sicilia Futura. Incontro tra i deputati regionale Sorbello, Vinciullo e l'ex parlamentare Pippo Gianni. I tre lanciano un messaggio al Partito Democratico: pronti all'intesa per guidare il Libero Consorzio di Siracusa fuori dalle secche in cui si trova.

Siracusa. Verso le elezioni del Libero Consorzio, Reale chiama a raccolta i movimenti

Meno di un mese alle elezioni degli organi di governo del Libero Consorzio. Sindaci e consiglieri comunali dovranno nominare i nuovi vertici della ex Provincia. "Si tratterà di scegliere chi prenderà nei prossimi anni decisioni vitali per l'intero territorio; basti pensare a temi quali la tutela dell'ambiente, l'assistenza ai disabili, l'istruzione secondaria e la viabilità provinciale", dice il portavoce di Progetto Siracusa, Ezechia Paolo Reale.

"Sarà una scelta che la politica ha discutibilmente sottratto ai cittadini e demandato ai loro rappresentanti, ma non per

questo deve necessariamente esaurirsi in squallide manovre di palazzo”, premette Reale. “Eppure, a pochi giorni dalla scadenza della presentazione delle liste elettorali uno strano silenzio avvolge l’importante scadenza. In provincia c’è un solo partito organizzato ed autosufficiente per presentare una sua lista e fare eleggere, in assenza di alternative, solo i suoi rappresentanti”, osserva amareggiato.

“Se i movimenti indipendenti e non allineati non avranno la capacità di organizzarsi, i loro rappresentanti, e quindi anche i cittadini che rappresentano, avranno la sola scelta di quale corrente del Pd votare. Io non sono né sindaco né consigliere comunale e, quindi, non posso ambire ad essere eletto nel direttorio del Libero Consorzio – precisa subito Reale – per questo, però, credo che il mio appello, libero da ambizioni personali, possa giungere più forte e più chiaro.

Chiedo ai sindaci ed ai consiglieri comunali, eletti in liste indipendenti e non allineate al Pd, di dare una possibilità alla democrazia ed ai tanti cittadini che rappresentano: incontratevi, superate le differenze e portate la voce di quei cittadini, e non quella dei palazzi e dei partiti, all’interno del Libero Consorzio”.

Stop ad egoismi ed interessi personali, per “cercare una strada condivisa su una politica comune in materia di ambiente, assistenza, viabilità, istruzione che sia fatta nell’interesse dei cittadini che rappresentate. Non consegnate, con l’indifferenza e l’inazione, ai partiti questa parte importante della vita dei cittadini che rappresentate”.

emendamenti: brivido per votazioni a sorpresa

Sono in tutto 98 gli emendamenti presentati al bilancio di previsione 2016. Ben 44 sono firmati dal consigliere di opposizione Salvo Castagnino. Circa una ventina provengono, a sorpresa, dal partito di maggioranza (Pd) non tenero con l'amministrazione Garozzo.

Tra gli emendamenti anche quello necessario per rimediare alla svista che rischia di far perdere fondi per le politiche sociali.

La strada verso l'approvazione dello strumento finanziario è tutt'altro che spianata. Anche dagli emendamenti trapela una qualche forma di intesa trasversale che potrebbe riservare anche clamorose sorprese. Si gioca sui numeri e sui fedelissimi, ma anche su questo fronte si palesa la "stanchezza" di alcuni consiglieri.

Tra pochi giorni inizia l'esame degli emendamenti, poi la votazione. Una bocciatura stravolgerebbe l'assetto amministrativo, con un Consiglio che si ritroverebbe decaduto per sua volontà e una giunta messa in forte difficoltà. Una approvazione risicata non potrebbe essere spacciata, d'altro canto, per un successo. Come previsto, anche il bilancio diventa terreno di scontro per un rissoso ed autolesionista Pd.

Priolo. Nuovo rinvio a

giudizio per il sindaco Rizza. L'opposizione: "dimissioni"

Dopo il secondo rinvio a giudizio piovuto sul sindaco di Priolo, Antonello Rizza, i consiglieri comunali di opposizioni chiedono al primo cittadino di riflettere sull'opportunità di dimissioni.

Rizza sarà processato insieme all'assessore alla solidarietà sociale, Giuseppe Pinnisi, alla dirigente del settore Flora La Iacona e alla legale rappresentante di una agenzia di viaggi, Giuseppa Bellino: dovranno rispondere a vario titolo di abuso d'ufficio, corruzione e truffa. Nei giorni scorsi il sindaco priolese era stato rinviato a giudizio anche per i fatti emersi nel corso dell'inchiesta "Qualunque".

"Vicende che espongono Priolo sotto una cattiva luce", spiegano i rappresentanti dell'opposizione in Consiglio comunale. "Si adombrano reati consistenti e preoccupanti" sul primo cittadino ma "pur comprendendo che si è innocenti fino a prova contraria" – scrivono ancora i consiglieri – "la invitiamo a riflettere sull'opportunità di dimettersi dalla carica che ricopre".